

# L'ATTRICE LORETTA YOUNG non si farà monaca

Dire Hollywood è come dire divorzi, corruzione e vizi, ma l'esempio di Loretta Young, che fa la militante di azione cattolica nei fittizi paradisi cinematografici, testimonia ancora una volta che si può vivere cristianamente anche in terra babilonese.



L'attrice Loretta Young, della cui crisi religiosa si è parlato in tutto il mondo.

Loretta Young, come tutti sanno, è una stella che abita nel quartiere sovrano Beverly Hills di Hollywood. Una specie di quartiere nobile posto in quella Babilonia che a parecchi di noi, pronunciandola, fa l'effetto di Sodoma e Gomorra dove sembra che i Comandamenti di Dio siano stati consegnati inutilmente a Mosè.

Dire Hollywood è come dire divorzi, corruzione, vizi capitali... insomma anticamera sicura de l'Inferno dove Satana vi scorazza per lungo e per largo metendo ubertosa messe.

Loretta Young, dai grandi occhi neri e dal viso ovale, era per l'appunto uno di questi «angeli neri» che popolano la Capitale del Cinema americano fin quando, non ancora sedicenne, apparve insieme a Spencer Tracy nel film del regista Franck Borzage dal titolo: «Castello dell'uomo». Fu una rivelazione e da allora divenne un astro splendente su quell'orizzonte di celluloido dove, poco tempo fa è apparsa nel suo ultimo lavoro «Giorno di terrore».

Una notizia giornalistica dei mesi scorsi, a cui pochi badarono temendo di scorgervi un insolito motivo di propaganda all'americana, la segnalò in preda a crisi religiosa. Anzi, ag-

giungeva che Loretta sarebbe entrata in monastero. Ed invece comparve ancora sugli schermi. Però la crisi religiosa c'era stata e l'«angelo nero» in quella Babilonia si è trasformata in una efficace militante dell'azione cattolica. La cosa naturalmente ha meravigliato. E convenirne bisogna che non è di tutti i giorni, ragion per cui se ne è subito impossessata la stampa. Un periodico «The Catholic Review» ha pubblicato le memorie di questa conversione scritte da Loretta. Ed ecco alcuni brani, che testualmente traduciamo: «Avevo 16 anni ed ero da poco una vedetta del cinema... Allora io consideravo un mio elementare diritto poter soddisfare ogni desiderio. Senza riflettere vivevo alla giornata considerando la mia abilità un fatto acquisito; il mio benessere camminava da sé e la mia gloria pure. Un giorno un Padre Gesuita si incaricò di farmi uscire da questo incantamento, trattandomi non come una vedetta del cinema, ma alla stregua di una ragazza sedicenne che si avventura ciecamente lungo una strada senza sponde. Mi disse: Loretta, hai mai pensato che tu que- fisico seducente e quel meraviglioso talento li hai ricevuti in retaggio non per divertirti, ma per renderne conto ad altri? Poi mi spiegò che, volente o nolente, con la mia professione io davo un esempio. Perciò mi invitò a non farne un esempio malvagio.

E ciò avvenne — continua Loretta nelle sue memorie — quasi subito. Ero diventata una ragazza senza coraggio, in preda allo smarrimento. Quell'avvertimento, apparentemente inopportuno, mi tormentava eppure dentro di me già prevedevo che avrei dovuto prenderlo sul serio. Si

schiariva il cammino e la mia vocazione. Oramai mi potevo considerare una specie di apostolo laico... In seguito, chiesto consiglio ad alcuni sacerdoti e dopo aver pregato, ho impersonato nei film personaggi diversi. Ogni volta io avevo l'illusione e la certezza di mostrare agli spettatori una via buona soprattutto se essi si fossero trovati in una situazione analoga a quella che io rappresentavo. Ed ho avuto la grande gioia di ricevere lettere che testimoniano l'efficacia dei miei sforzi. Da allora, ogni giorno, non ho mai tralasciato di avvertire Dio di considerarmi suo strumento attraverso i miei successi».

Loretta Young, dunque, predica con l'esempio negli studios di Hollywood e sugli schermi. Ma quando capita, come in questa rivista americana, usa anche la parola. Ecco alcune sue considerazioni sulla donna e sull'amore e se noi non ne sapessimo la provenienza le diremmo sortite da qualche cella monacale tanto sono profonde e ben allineate sull'asse religioso. Scrive: «Il nostro amore

umano, è vero, può volgersi egualmente a diversi esseri: padre, madre, fratelli, sorelle, amici e conoscenti. Ma l'esperienza prova che questi affetti non riescono a soddisfarci completamente. Che cosa gli manca? Una sola cosa: che ogni nostra attività entri nell'ingranaggio di un piano di vita di cui Nostro Signore è l'architetto. Con questo ideale in prospettiva, ogni ragazza sia ch'essa faccia carriera in una professione o che divenga sposa e madre di famiglia, può realizzare il desiderio profondamente ancorato in fondo al cuore di dedicarsi a quel sogno, interamente. E perchè vi riuscirà? Semplicemente perchè consideri la sua vita non come una qualsiasi attività, ma come un cammino tracciato da Dio stesso».

E così l'esempio di Loretta Young, militante di azione cattolica nei quartieri alti e presidenziali dei fittizi paradisi cinematografici, testimonia ancora una volta che «lo Spirito soffia dovunque» e che si può vivere cristianamente anche in terra babilonese.

L. B.

## ASMA BRONCHIALE

Niente più asma bronchiale asma e raffreddore da fieno, asma cardiaca o catarro bronchiale, purché di natura allergica, usando



**l'Antiallergico Jeanne De Luigi**

che ha dato dei risultati insperati anche nei casi più gravi. La cura è semplice e dura soltanto otto giorni.

**l'Antiallergico Jeanne De Luigi**

è una polvere estratta da quelle stesse sostanze che causano l'infiammazione delle mucose nasali e dei bronchi.

Richiedete l'opuscolo gratuito alla Concessionaria Piana Nerini, via Belgano, 8, Imperia, citando questa rivista.